Anno XXIII | Lunedì 29 Luglio 1889 | Abbonamento Postale | N. 179

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La situazione interna della Francia è tale e così mutabile di giorno in giorno, che rende molto incerti sulle condizioni del domani di quel paese, che da qualche tempo si trova in uno stato di eccitamento e di lotta continua. Il ministero attuale fa uso di una grande energia, ma quali ne saranno le conseguenze e fin dove potrà andare? Dopo avere fatto votare una legge per sè stessa poco liberale, quella del divieto delle candidature multiple, per evitare che il Boulanger acquisti nell'opinione pubblica l'influenza che gli verrebbe dall'essere additato dal suffragio universale come l'uomo del momento e quello che potrebbe decidere delle sorti della Repubblica, mostrando così di avere troppa paura di lui ed incoraggiando così piuttosto che intimorire i suoi partigiani, ha fatto cacciare dai loro impieghi molti di coloro che si trovavano in relazione con lui, considerandoli così come suoi complici. Poi si dice, che aspettando l'esito del processo, lo si voglia, come continuare, dichiarare ineleggibile, ed intanto egli si presenta in molti dipartimenti anche come candidato per i consigli dipartimentali nelle elezioni, che si devono fare appunto oggi (28 luglio). Se in molti dipartimenti gli si darà il voto, non sarà anche questa una condanna della condotta del Governo attuale?

Si afferma da molte parti, che anche il Clero lavora per lui; ed è probabile anche, che sia così. Altrettanto faranno i monarchici, molti dei quali possono esercitare una grande influenza nei dipartimenti. Questa sarebbe una cattiva preparazione per le elezioni politiche. Il ministero attuale non si può dire, che sia riuscito nemmeno ad unire attorno a sè tutti i repubblicani, essendo i radicali disposti a fare parte da sè. Vuolsi, che il Ministero pensi persino a confiscare i beni dei contumaci, fra i quali si trova il ricco Dillon.

Chi può dire adunque adesso che cosa possa succedere prima di venire alle elezioni politiche e quale sarà per essere l'esito delle medesime? E se le forze avversarie venissero ad equilibrarsi, con quali criterii si potrà dopo governare, e chi e come governerà? Il fatto è che i malcontenti del presente, e sopratutto degli uomini, sono molti, e che molti sono anche coloro che aspirano al loro posto ed a fare ad ogni modo dei mutamenti. Qui appunto sta il pericolo, che la Francia si trova sempre tra la rivoluzione e la reazione, e non sono esclusi nemmeno i pronunciamenti militari e comunisti.

Tale stato di cose deve esercitare la sua influenza anche sulle condizioni generali dell'Europa, e mantenere nella incertezza anche le altre potenze. Le notizie sulle disposizioni di queste si alternano in guisa, che spesso si parla tanto di guerra, come di pace.

Nella penisola dei Balcani si mantiene sempre un certo stato di agitazione e la Russia lavora perchè ciò sia, onde poter avere il pretesto di un intervento, se le si presentasse per questo una occasione favorevole. Ora si parla anche di una imminente rivoluzione nell'isola di Candia, che potrebbe anche essa distaccarsi dall'Impero ottomano.

L'Impero danubiano continua nella sua improvvida politica croata nella Dalmazia e slovena nell'Istria, a Trieste e nel Friuli orientale. Così mette in pericolo persino la sua esistenza, perchè anche le sue popolazioni tedesche sono malcontente di essere posposte allo slavismo.

L'Inghilterra è tutt'altro che disposta a lasciare l'Egitto, come vorrebbe la Francia; ed ha colà i dervisch da combattere. L'Italia sembra che possa riuscire a rafforzare la sua posizione in Africa e forse a fare di Keren anche una buona stazione commerciale per il Sudan ed un po' di colonizzazione mediante i militari. Ci vuole però molta prudenza in quei paesi. Ora si è in pensiero anche perchè scade il trattato di commercio colla Tunisia e la Francia metterà degli impedimenti.

Dal Vaticano cominciano ad espandersi di quando in quando i soliti lagni contro la Nazione italiana e le voci della possibile emigrazione del Papa in certi casi, massime se insorgesse una guerra europea. Vanno dicendo altresì che la Francia la farebbe per ristabilire il Temporale. Allora soltanto il Papa tornerebbe in Italia. Il fatto è però, che nessuna potenza desidererebbe di darsi l'imbarazzo del Papa in casa. A noi sembra, che siccome l'Italia lotterebbe per la sua esistenza *usque ad finem*, e che da una simile lotta potrebbe risultarne anche la fine del Papato, quelli che godono i milioni che adesso continuano a venire da tutte le parti sieno gli ultimi a desiderare l'allontanamento del Papa dalla sua reggia del Vaticano, qualunque cosa ne dica la iniqua stampa della setta temporalista nemica a Dio ed alla Patria. Oramai gioverà di lasciarli dire tra loro quello che vogliono, usando contro costoro la sola arme del ridicolo, anche pretendendo da tutti la osservanza delle leggi dello Stato. Quel chiasso contro la Nazione che volle la sua unità, costoro lo fanno più che per altro per attirare i milioni dell'obolo. Facciano pure; ma noi dobbiamo occuparci delle cose nostre come se non esistessero e piuttosto preparare le popolazioni ad eleggersi i loro ministri ecclesiastici come si eleggono i loro rappresentanti nei Comuni, nelle Provincie e nello Stato. L'assolutismo non può esistere oramai nemmeno nella Chiesa, la quale dovrà assumere una gerarchia ascendente dalle Parrocchie, alle diocesi, alle Arcidiocesi, che dieno poi anche il Consiglio e gli elettori del Papa che possa appartenere ai cattolici di qualsiasi Nazione. E' una trasformazione secondo i veri principii della Chiesa, che presto o tardi dovrà accadere. Intanto s'insegni ai capifamiglia delle Parrocchie a volersi eleggere il ministro cui pagano del proprio e che devono servirlo nella loro Chiesa. Tornando ai principii cesserà anche l'eresia del Regno temporale cui i Papi pretendono di avere contro le esplicite dichiarazioni di Cristo.

***

Durante le vacanze parlamentari corsero anche tra noi delle dicerie sulla minaccia di una prossima guerra, e poi delle altre di alcuni dissensi fra i nostri ministri, cosicchè ne potesse provenire anche una crisi ministeriale, la quale verrebbe di certo in mal punto. E' da sperarsi che ciò non avvenga, perchè getterebbe dell'inquietudine nel Paese, che non saprebbe trovarne i motivi adesso e li cercherebbe con varie supposizioni di cause molto importanti tanto nella politica estera, quanto nella interna.

Mentre da una parte a molti sembra non senza ragione che nella politica interna coll'attuale autoritarismo si pieghi verso i radicali, l'atto risoluto col quale si soppresse il Comitato di alcuni capi sventati che credono di poter dare i suoi confini naturali all'Italia coi loro proclami contro la politica del Governo, che fece un'alleanza per la pace e per la difesa, venne approvato da tutti i veri patriotti ed uomini di buon senso.

Come mai deve essere permesso ad alcuni infatuati della propria importanza come l'Imbriani, il Bovio, il Cavallotti e simili di ribellarsi alla Rappresentanza nazionale ed al Governo che ne emana colla pretesa di fare essi le alleanze e la guerra a quelli con cui l'Italia ha creduto del suo interesse di allearsi per la difesa? Simil gente, che abusa in tale modo della propria vanità e fatua prepotenza fino a turbare la pace del Paese ed a voler intraprendere una guerra di chiacchere, che potrebbe diventare una sconfitta della Nazione, merita di essere non solo impedita, ma punita de' suoi attentati. Crediamo poi, che alla sua baldanza vada unita molta ignoranza. Che cosa sarebbe adesso una guerra cui costoro intimano alle potenze alleate per acquistare due provincie italiane e per far piacere alla Repubblica Francese invidiosa della unità nazionale dell'Italia come di quella della Germania, se non un grande vantaggio arrecato al despotismo asiatico della Russia, che tende a collocarsi sul Bosforo e sull'Adriatico? Codesta vittoria del despotismo, a cui si avrebbe contribuito, non sarebbe la peggiore disgrazia non soltanto per l'Italia, ma per la civiltà di tutta l'Europa?

Potrebbe dopo la Repubblica francese, anche se riuscisse vincitrice della Germania e si aggregasse alcune provincie tedesche ed il Belgio ed avesse quali sue suddite le altre Nazioni latine, resistere alla dispotica Russia divenuta sua alleata e padrona davvero non solo del Mar Nero, ma anche del Mediterraneo, di cui essa voleva fare un lago francese? E' mai possibile, che dei Popoli liberi e civili, si mantengano tali e progrediscano nella civiltà col rendersi complici delle invasioni del barbaro despotismo quale è quello della Russia?

Figuriamoci per un istante, che l'Italia, entrando in questa complicità colla barbarie russa, l'avesse condotta a Costantinopoli ed in tutta la penisola dei Balcani fino su quell'Adriatico che fu un tempo romano, e poscia veneto, che cosa ne diverrebbe della nostra Nazione appena risorta? Dopo una velleità di risorgimento, che figurerebbe nella storia dell'Europa come un passeggiero incidente, l'Italia avrebbe sul collo un ben altro giogo di quello dell'Austria dal quale seppe liberarsi.

Noi saremmo tornati a qualcosa di simile alla invasione dei barbari, che distrusse l'Impero romano e con essa la civiltà del mondo antico, ma con questa differenza, che la Russia sapendo approfittare delle forze della barbarie e di quelle della civiltà ad un tempo, eserciterebbe un despotismo più ordinato e stabile su tutti i Popoli che furono civili, e che non seppero conciliarsi per la pace e la prosperità comune sulla base dei principii delle nazionalità indipendenti e rette colla libertà e la rappresentanza dei Popoli. Allora sì, che i nostri conquistatori a parole manderebbero il loro nome alla posterità. Ma questa potrebbe condannare anche coloro che li avesse lasciati fare.

Perchè l'Italia abbia a suo tempo anche il suo deve agire con prudenza e con perseveranza, senza indebolire sè stessa colle discordie degli agitatori interni, ma facendo che tutti cooperino del loro meglio colla attività nei progressi economici e civili della Nazione. Una Nazione che studia e lavora sempre per questo e che sa mettersi in istato di difesa contro tutti gli stranieri che volessero invadere il suo territorio e dominarla, potrà progredire costantemente ed avere abbastanza forza anche per difendere gli altri che sanno e dovranno a suo tempo pagare il debito loro verso di lei. Espandiamoci colla nostra attività produttiva e colla nostra civiltà e saremo sempre più forti ed il nostro risorgimento sarà una realtà, non un sogno seguito da un doloroso risveglio, se dovesse essere vero, che i nostri tribuni da strapazzo possono colle loro chiacchere vuote di senso comune decidere delle sorti dell'Italia.

Contro costoro ci vuole adunque un'energica resistenza, ma che sia costante ed ordinata anch'essa e non a scatti che manifestino più l'impetuosità del temperamento, che non la saggezza di un Governo, che per procedere sulla sua via deve bene conoscerla e fare un passo alla volta tenendo conto di tutti gli ostacoli per rimuoverli e di tutti i pericoli per evitarli. Non bastano poi le consorterie politiche, che credono di chiamarsi partiti con idee diverse riguardo al governo della cosa pubblica; ma occorre che tutti gli uomini di sapere e di buona volontà lavorino tanto nel Parlamento e nel governo quanto al di fuori per il vero scopo nazionale. Bisogna bandire da noi lo scetticismo e l'apatia, che sono segni di decadenza, non di progresso, il quale domanda invece la fede congiunta alle opere. Per operare poi con efficacia bisogna, che sappiamo toglierci da quell'isolamento individuale, che genera l'impotenza ed associarci spontaneamente per ogni cosa utile alla Patria. Associamoci in ogni Città, in ogni Provincia, in ogni Regione, nella Nazione intera per istudiare tutti i modi e tutti i mezzi di progresso economico e civile, e lavoriamo tutti senza vanti e colla coscienza di fare il bene della Patria, ciocchè è già un grande compenso per sè stesso. Così educheremo anche la Nazione alla vita della libertà ed imporremo presto silenzio ai ciarloni, che si fecero un idolo della propria vanità.

Piano d'Arta, 28 luglio 1889.

Notizie Triestine

(Nostra Corr. particolare)

Trieste, 27 luglio 1889.

L'*Indipendente* di oggi fu sequestrato. Diede motivo un augurio che inviava a nome di Trieste all'illustre poeta Giosuè Carducci in occasione che compiva il 54.° anno di età, augurio che desidero sia portato a conoscenza dei vostri lettori.

« **Giosuè Carducci.** Oggi il mondo civile ricorda che cinquantaquattro anni or sono nacque la più gagliarda tempra di poeta che vantino queste generazioni.

« Ai voti che salgono oggi da ogni lato inverso il fastigio della gloria, cui è giunto Giosuè Carducci, Trieste unisce il suo.

« Trieste, ch'egli porta sempre nel suo cuore, come la fece vivere per sempre nel suo verso, invia l'augurio che la forte musa ancora per lunghi anni gli arrida, largitrice d'ispirazioni che vivranno eternamente nel cuore dei nostri nepoti. »

E per conto mio aggiungo: Ancora una volta sia benedetto Giosue Carducci.

Lo scioglimento del Comitato per Trieste e Trento, che venne originato secondo me, da un mancato tatto politico, ci ha sommamente dispiaciuto.

E' inutile; bisogna convenire, che dal momento che esistono dei trattati, che per ragioni facili a comprendersi sono tenuti nella massima segretezza, questi devono essere rispettati; ma che però non ci obblighino nel non sperare nella redenzione della nostra patria.

Che l'agitazione per le terre irredenti sia continua ed incessante (mi si lasci dire) nei termini e mezzi concessi da quelli che reggono i destini della nazione italiana, patriotti provati, e nei quali confidiamo.

G.

IL CAMPO DI CAVALLERIA

(Nostra Corrispondenza)

Aviano, 27 luglio 1889.

Continua il cattivo tempo, che rende difficili le manovre. Perchè non si tratta solo di pioggia, ma di burrasche e di tempeste che spesso sorprendono e rimandano a casa le truppe molli sino alle ossa. Giorni sono due reggimenti, Roma e Savoia, assaliti dal nubifragio mentre dal campo ritornavano agli accantonamenti, nell'impossibilità di continuare la via dovettero far piede a terra perchè i cavalli non vedevano più, e, riparandosi come meglio poterono coi mantelli, aspettare che passasse l'imperversare della bufera.

Gli elementi scatenati non riescono però a mettere di cattivo umore, anzi direi quasi che aumentano l'allegria; altra *barbara canzone* è preparato a sentire il soldato italiano. In un accantonamento fu costruita per la mensa degli ufficiali una baracca di legno che è oggetto di legittimo orgoglio per l'ufficiale ingegnere e per tutti, perchè il progetto fu lungamente discusso e approvato col suffragio unanime. Ogni sera durante il pranzo il vento e la pioggia portano lo scompiglio sulla tavola imbandita, ma l'appetito dei commensali non diminuisce punto se il pane è bagnato, se il vino si annacqua, se i lumi si spengono, se la tovaglia vola. Avvolti nei metalli o nei cauciù come in un convegno di congiurati, essi mangiano imperturbabili, ed allo scroscio del tuono, alla fiumana che innonda fanno eco e più allegre risate.

In questi giorni esercitazioni di reggimento sulla brughiera del Cellina, tra Vivaro, S. Foca, S. Quirino, Cordenons fino al Meduna — a quanto tutti dicono riuscite fin'ora brillantemente. Ho potuto assistere ad alcune ardite cariche di forti masse. Quantunque il terreno fosse sassoso ed accidentato l'impeto era grandissimo e in caso vero, al grido di *Savoia!* l'urto sarebbe stato tremendo. Nessun inconveniente, neppure un uomo caduto; eppure manovravano sui sassi del torrente. L'artiglieria a cavallo è magnifica. Ho visto una sezione partire al galoppo allungato e superando ostacoli guadagnare una posizione e sparare con tale rapidità, che io mi son sentito profondamente commosso e superbo del nostro esercito italiano. Questo corpo potrà rendere dei grandi servigi in guerra, specialmente come ausiliario della cavalleria.

Per ora mi limito a queste notizie sommarie, ma quando incomincieranno le esercitazioni tattiche di brigata contrapposta e di divisione manderò maggiori dettagli.

E' annunziato ufficialmente l'arrivo di S. A. R. il principe Amedeo, Ispettore Generale della Cavalleria e noi ci prepariamo a riceverlo.

Miutte.

Marietta Carracosco

Telegrafano dal Cairo allo *Standard*:
« Marietta Carracosco, l'italiana che fuggì dal campo dei dervisci, fornì dei particolari interessanti circa le cose del Sudan.

« Essa è nata in Italia da genitori sudanesi. Fu educata dalla missione italiana ad Assioux. Dieci anni or sono si recò nel Sudan, dove assistette alla presa di El Obeid. Fu pure presente all'assedio di Kartum. Trovavasi nel campo del Mahdi col marito, un capo dei dervisci. D. sertò con lui dall'esercito indigeno. Entrambi credono che le forze di Vadelojumi ascendono a 4500 uomini,

Chi avrebbe impedito la guerra

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma, 24 luglio:

Una persona, d'ordinario bene informata, mi assicurava ieri, con l'accento della più salda convinzione, che si deve al Papa, se, in questi giorni, non è scoppiata la guerra.

Avendo io manifestato, più che la mia incredulità, il desiderio di avere maggiori e verosimili spiegazioni, queste mi furono date nei termini seguenti:

La Francia vuole muover guerra al l'Italia e ne cerca il pretesto, un pretesto, che non sia un *casus fœderis*, cioè che non impegni la triplice alleanza. Una guerra contro l'Italia sarebbe in Francia una crociata, tanto lo spirito pubblico è stranamente eccitato oggi contro di noi: sparirebbero le discordie interne al grido *à Rome, à Rome*, e una campagna vinta contro l'Italia ridarebbe prestigio alle armi francesi in Europa. Non si dubita in Francia che una guerra, da soli a soli, contro l'Italia, riuscirebbe vittoriosa alle armi della Repubblica. Dunque, continua il racconto del mio personaggio, qualche giorno prima, o dopo l'inaugurazione del monumento a Bruno, furono fatte dal Governo francese proposte formali di partenza al Papa. Egli avrebbe lasciato Roma protestando e facendo appello ai Governi e alle genti cattoliche: sarebbe andato in in una delle Baleari, a starvi provvisoriamente. Partito il Papa da Roma, la Francia avrebbe preso in suo potere la causa del Pontefice innanzi al mondo, e per dire all'Italia: o restituire Roma al Papa, o guerra, in nome dell'antico motto *gesta Dei per Francos.* Gli eserciti francesi sarebbero calati dalle Alpi, o sarebbero sbarcati sulla costa tirrena per andare al *glorioso acquisto.* Un tal motivo di guerra non essendo preveduto nel trattato di alleanza fra l'Italia, la Germaia e l'Austria, non dava all'Italia il diritto d'invocare l'aiuto dei suoi alleati.

Non mancava a tradurre in atto il disegno, che il consenso del santo padre. Leone XIII non volle darlo. Che, in seguito a una guerra, provocata da altre ragioni, la Santa Sede possa riavere il dominio temporale, è un'eventualità, che si può sperare e anche affrettare col desiderio; ma che si renda lei stessa provocatrice di guerra per questo, sarebbe mettersi dalla parte del torto, e richiamar su di sè l'odio degli italiani, cattolici e non cattolici

Leone XIII, d'altre parte, ama troppo la sua patria, per esporla ai cimenti e ai flagelli d'una guerra. E il risultato finale di questa guerra? E la chiesa in Italia, durante la guerra? E la sicurezza di tante migliaia di sacerdoti, che non potrebbero seguire il Papa in esilio? Per siffatte considerazioni d'indole gravissima, il Papa fece rispondere che ringraziava, ma respingeva le proposte francesi. E insistendovi il governo della Repubblica, il Papa convocò il concistoro segreto del 30 giugno, per udire l'avviso dei cardinali, cominciando egli dall'esporre quel ch'era intervenuto. Il sacro collegio discusse a lungo la cosa, e approvò la risoluzione del Pontefice. « Troppo rischio e troppa iniquità » avrebbe esclamato un cardinale. Ma dare alla Francia un rifiuto secco non era politico, perchè la Francia non si può disgustare. Furono dapprima date risposte evasive: poi fu detto che il sacro collegio dei cardinali era stato di parere che dovesse il Papa lasciar Roma solo in caso di guerra. E così il disegno francese sfumò. Non si deve dunque al Papa se non è scoppiata la guerra?....

Debeb prigioniero — Ras Alula morto o ferito? — Altre notizie.

Roma 28. Il comando delle truppe d'Africa ha telegrafato al Ministero della guerra informandolo che essendosi Debeb avanzato per proprio conto nel Tigrè e avendo accettato un convegno a Makallè con Mangascia e Ras Alula, costoro lo tradirono e lo imprigionarono.

Dicesi che nel tafferuglio Ras Alula sia morto o ferito.

La maggior parte dei soldati di Debeb passarono a Menelik.

Continuano le discordie e le risse fra i vari pretendenti alla provincia del Tigrè.

Si ripete con insistenza che un dissidio siasi pure manifestato tra Mangascia e Ras Alula.

L'Asmara ed il resto dell'Abissinia sono tranquille.

Menelik trovavasi il 15 giugno a Zebid nel Wadelai. Sembra che passerà la stagione piovosa a Beghmeder.

Notizie di Antonelli dall'Harrar annunziano che la missione scioana partirà da Karran il 18 corr. per Zeila, vi arriverà verso il 31 corr.

Il bagaglio la aveva già preceduta.

Il fratello di Debeb è stato a Milano, oggi crediamo sia a Torino. Egli è accompagnato dal sig. Teodoro Raad, addetto al Ministero della guerra, da un interprete di Massaua, da un Ras e da un giovinetto abissino.

Il Principe Ereditario in Agordo

Da nostre informazioni particolari e molto attendibili, ci consta che Sua Altezza Reale il Principe di Napoli ha manifestato la ferma intenzione di recarsi quanto prima nella nostra provincia, per visitare il campo di Agordo.

(Alpigiano).

Niente discorso di Crispi

L'on. Crispi rispose all'invito di tenere un discorso mandatogli dai deputati di Palermo, ch'egli è grato per l'invito fattogli, ma dichiara di non poterlo accettare, ignorando se e quando potrà allontanarsi dalla capitale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	746.2	746.7	748.6	749.4
Umidità relativa	57	49	71	54
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N	—	—
Vento (vel. k.	0	3	0	0
Term. cent.	19.3	22.1	17.7	20.4

Temperatura (massima 24.5 / minima 12.2)
Temperatura minima all'aperto 10.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 28 luglio.

Probabilità: Venti abbastanza forti diminuenti d'intensità da ponente a maestro — Temporali sull'Adriatico.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e rivendita — Ruolo principale 1889 e suppletivo 1888.

Avviso.

Con Decreto 25 corr. n. 19070 del R. Prefetto fu reso esecutorio il ruolo suindicato, che fin da oggi viene trasmesso alla Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e decembre 1889.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 27 luglio 1889.

p. Il Sindaco G. A. PIRONA

Società Dante Allighieri. Sottoscrizioni per la formazione del *Comitato locale* di Udine.

Presso la libreria Gambierasi:

Co. N. Mantica — Prof. Piero Bonini — Dott. Carlo Marzuttini.

Il 19° Congresso della Società Alpina friulana avrà luogo l'8 settembre a Cividale.

Il professore Marinelli presidente della Società ha diretto una cortesissima lettera al Sindaco di Cividale ch'egli chiude esprimendo fiducia « che l'intera cittadinanza vorrà prendere parte alla festa dell'alpinismo, che non potrebbe trovare sede più degna di codesta amena vallata, di codesto nobile ed antico centro della coltura e delle tradizioni friulane ».

Il tempo. Il fortissimo vento che soffiò nella notte sopra sabato, recò pure alcuni danni, sebbene lievi, alle nostre campagne. Vennero eradicati molti alberi e portate via alcune tettoie di fabbricati colonici.

Il pomeriggio dell'altro giorno, e tutta la giornata di ieri, passarono senza pioggia; oggi nemmeno ha piovuto finora, e si spera che non pioverà. Alla mattina e alla sera la temperatura è molto fresca.

Giunta provinciale amministrativa di Udine. Nella seduta del 25 corr. vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò il Conto consuntivo dell'anno 1887 della Casa di Carità di Udine.

2. Id. id. 1888 del Monte di Pietà di Cividale.

3. Deliberò di restituire il regolamento interno dell'Ospitale di Spilimbergo, affinchè vengano introdotte nel medesimo alcune modificazioni.

4. Approvò la nomina del segretario contabile della Casa di Carità di Udine.

5. Id. l'affranco di censo dell'Ospitale di Pordenone.

6. Id. il collaudo di lavori eseguiti ai fabbricati dell'Ospitale di Cividale.

7-15. Deliberò l'emissione del mandato d'ufficio per il pagamento di fiorini 565.47 per spese di spedalità di ammalati poveri della provincia in Austria.

16. Non emise alcuna risoluzione per le spese di cura nell'Istituto S. Zenone di Aviano di Alfonso Peris, stante l'incertezza della sua appartenenza.

17. Non approvò l'aumento della tassa sulle capre nel Comune di Budoja.

18. Approvò il riparto di terreno incolto ai frazionisti di Valpietto e Magnanins (Comune di Rigolato).

19. Id. la rivendicazione di servitù di passaggio. (Comune di Moimacco).

20. Id. la vendita di 801 piante del Comune di Rigolato.

21. Id. che il medesimo Comune conceda alcune piante da fabbrica.

22. Id. l'assegnazione di combustibile ai comunisti di Rigolato per l'invernata 1889 90.

23. Approvò che il Comune di Comeglians conceda alcune piante a Della Pietra Luigi.

24. Id. l'assegno di combustibile per la borgata di Riolada (Moggio).

25. Id. l'utilizzazione di faggio del bosco Forano della Giatina.

26. Id. la vendita di faggi del bosco Naplis (Moggio).

27. Id. l'utilizzazione del bosco Bando (Precenicco).

28. Id. un assegno di fondo per l'escavo di argilla nel Comune di Ravascletto.

29. Id. il regolamento per i pompieri del Comune di Treppo Carnico.

30. Id. l'aumento della tassa di macellazione nel Comune di Gemona.

31. Id. il regolamento della tassa sui cani del Comune di Mortegliano.

32 Id. id. di Raccolana.

33. Id. la sistemazione di una strada e la vendita di ritagli del Comune di Udine.

34. Approvò la transazione per un credito per somministrazioni alle truppe austriache del Comune di Martignacco.

35. Id. la vendita di terreno comunale di S. Daniele al sig. Giovanni Riva.

36. Id. il contratto per l'assicurazione contro l'incendio del fabbricato comunale di S. Pietro al Natisone.

37. Id. l'antecipo di lire 500 al Comune di Castions di Strada per riatto della strada detta del Moretto.

38. Id. l'investita di capitali del Comune di Tolmezzo.

39. Id. il bilancio preventivo 1889 del Comune di Gonars.

40-58. Prese deliberazioni diverse in ordine a ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia di ricorrenti di Pordenone, Cividale, Ampezzo e Forni di Sopra.

59-60. Respinse due ricorsi contro l'applicazione della tassa d'esercizio nel Comune di Polcenigo.

61-65. Emise varie risoluzioni in ordine a ricorsi contro le nuove liste elettorali amministrative dei Comuni di Marano Lacunare, Tarcetta, Trasaghis, Drenchia e Savogna.

Avviso di concorso ai sussidi per frequentare le Scuole normali. Per il prossimo anno scolastico 1889 90 sono disponibili i seguenti sussidi governativi di lire 300 cadauno per frequentare il Corso normale;

N. 5 presso la R. scuola normale superiore maschile di Padova;

N. 3 presso la R. scuola normale superiore femminile di Udine;

N. 3 presso la R. scuola normale inferiore maschile di Sacile;

N. 11 presso la R. scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone.

Per frequentare il corso preparatorio annesso alle due scuole di Sacile e S. Pietro al Natisone sono pure disponibili:

N. 8 sussidi di lire 150 ciascuno presso la scuola di Sacile, e n. 8 sussidi di lire 200 ognuno presso la scuola di S. Pietro al Natisone.

Viene quindi aperto per tali sussidi il concorso, al quale possono presentarsi tutti i regnicoli domiciliati in questa provincia, purchè non dimorino colla famiglia nel Comune, ove ha sede la Scuola, cui aspirano.

I concorrenti presenteranno a questo ufficio scolastico non più tardi del 15 settembre p. v., la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio, e vi uniranno:

1. La fede di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti pei maschi, e di 15 per le femmine aspiranti al I° corso normale, e di 14 e 13 per coloro che aspirano al I° corso preparatorio di Sacile e di S. Pietro, e di un anno di più per il corso successivo.

2. L'attestato del Comune o dei Comuni, in cui il concorrente ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiari di distinta moralità, e degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. L'attestato medico del quale risulti non avere malattia o difetto che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Lo stato nominativo di famiglia che ne provi le ristrettezze economiche.

5. Le attestazioni dei maestri presso i quali egli fece i suoi studi.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame di concorso, che in questa provincia avrà principio il giorno 4 ottobre p. v. presso quella delle predette scuole, alla quale il candidato aspira.

Gli esami di concorso saranno dati in conformità del regolamento 21 giugno 1883.

Lavori nelle frazioni di Cividale. Il *Forumjulii* dice che domenica scorsa erano in festa gli abitanti di Purgessimo per l'inaugurazione dell'acquedotto.

Il Municipio cividalese pensa pure a condurre la stessa acqua nelle frazioni di Madriolo e Carraria e si sta ora perforando un pozzo nella frazione di Gruppignano.

Poco tempo addietro poi è stata votata dal Consiglio la massima di concorrere nella spesa per un acquedotto in Spessa, ed inoltre quei frazionisti ebbero dal Comune una contribuzione di lire 700 per la costruzione di una strada carreggiabile, che partendo dalla strada provinciale cormonese, e traversando i ronchi di S. Giuseppe, si congiunga alla strada comunale di Prepotto.

Verrà presto costruito un nuovo edificio scolastico per Rualis, Carraria e Fornalis, simile a quelli bellissimi di cui furono dotate le frazioni di Spessa Purgessimo, Sanguarzo e Gagliano.

Movimento militare. Chiaradia Gaetano sottotenente medico a Udine è chiamato sotto le armi per 15 giorni per eseguire gli esperimenti di promozioni.

I seguenti ufficiali in congedo, sono chiamati in servizio per 27 giorni dal 26 agosto per la istruzione dei reparti della milizia mobile insieme agli ufficiali dell'esercito permanente comandativi: nel 47 batt. del distretto di Treviso, Petracco, sottotenente medico di complemento a Udine.

Nella IV compagnia: Zamparo tenente di complemento a Udine, Moro sottotenente id.; nel 45 battaglione del distretto di Udine, Stringari sottotenente medico a Udine.

Prima compagnia del distretto di Udine: Roia capitano ausiliario a Udine, Sullano tenente di complemente a Venezia, Sabbadini sottotenente di complemento a Udine, Giorgetti id. a Firenze.

Seconda compagnia del distretto di Udine: Manetti tenente nel 76, Chitarin tenente di complemento a Venezia, Ronchi e Belgrado sottotenenti di complemento a Udine.

Milizia mobile. Nel 15 reggimento, Mantova, Salvetti tenente medico di complemento a Udine.

Nel 43 battaglione del distretto di Udine: Comandante: Compiglio maggiore nel 35, Gironda Veraldi tenente nel distretto di Udine, aiutante maggiore.

Nella prima compagnia: Andreatini capitano nel 35, Galvani tenente di complemento a Udine, Loschi sottotenente id.

Nella seconda compagnia: Braga tenente nel 76, Folini sottotenente di complemento a Udine, Dabalà id.

Nella terza compagnia: Gangitano tenente nel 35, — Tambato tenente di complemento a Udine — Sittioni sottotenente di complemento a Udine.

Nella quarta compagnia: Salvioli tenente nel 35 — Cicutti sottotenente di complemento a Udine.

Nel 44 battaglione del distretto di Udine, prima compagnia: Drago tenente nel 35 — Galvani tenente di complemento a Venezia — Nobili id. a Firenze.

Seconda compagnia: Feruglio sottotenente di complemento a Udine.

Nella terza compagnia: Filippi sottotenente di complemento a Udine.

Nella quarta compagnia: Bolognini tenente nel 35.

Il sig. Guido Podrecca di Cividale, figlio al chiarissimo avvocato Carlo Podrecca, oltrechè incaricato di rappresentare con alcuni compagni a Parigi l'Università di Bologna, fu eletto colà delegato speciale per il Congresso internazionale della lega fra gli studenti di tutto il mondo.

Esami di sottotenenti della Milizia territoriale. Nei mesi di ottobre 1889 e marzo 1890, come ogni anno, alla sede di ogni distretto militare presso cui trovinsi aspiranti alla nomina a sottotenente nella milizia territoriale, si daranno gli esami prescritti dal capoverso (g) avanti una commissione di tre ufficiali nominati dal comandante della rispettiva divisione militare territoriale. — Questa Commissione potrà inoltre sottoporre l'aspirante ad esperimenti pratici presso il distretto medesimo, purchè dia prova della sua attitudine all'esercizio del grado. L'aspirante potrà essere ammesso a ripetere l'istruzione non più di una volta.

Requisiti necessari:

a) Certificato di elettore politico;

b) Certificato di buona condotta;

c) Congedo illimitato di milizia territoriale come soldato o graduato di truppa;

d) Non aver oltrepassato l'età di 35 anni;

e) Aver ottenuto licenza liceale o quella d'istituto tecnico;

f) Trovarsi per redditi proprii oppure esercizio di libera professione, d'industria, di commercio o di arte in condizione da poter rivestire con prestigio il grado d'ufficiale.

g) Aver sostenuto con successo un esame sulle materie contenute nel compendio d'istruzioni militari per la Società del tiro a segno nazionale in data 17 maggio 1885.

Pratica di caseificio. Dietro proposta dell'on. senatore Pecile il Ministero di Agricoltura concede un sussidio alla signorina Franceschinis insegnante alla Sezione di Magistero presso la scuola normale di Udine per le insegnanti di agraria; alla signorina Fior insegnante di agraria nella stessa Scuola normale; Alla signorina Baldo insegnante di agraria dell'Istituto Uccellis; nonchè alle insegnanti nostre di agraria signorine Toffaloni nella Scuola normale di Potenza, Minelli a Salerno, Polesso a Lucca, altra Polesso a San Pietro al Natisone perchè compiano un corso di caseificio presso la latteria di Fagagna.

Bagno notturno. Sabato notte, verso le 11, delle grida di aiuto, aiuto, echeggiavano in piazza del Patriarcato e precisamente dalla parte delle zolle chiuse a steccato, che rasentano la roggia, passato il ponte di via Lovaria. Accorsi sul luogo due reali carabinieri ed il sorvegliante della latrina di via Sottomonte, che passavano per quella parte, trovarono un giovane uscito di fresco dall'acqua nella quale era caduto.

Questo additò ai carabinieri una donna pure caduta nell'acqua che stava per annegare.

I carabinieri senza frapporre indugio scesero nella roggia e la estrassero in uno stato deplorabile.... più viva che morta.

Dicesi che il giovine interrogato come mai quella donna si trovasse in tali condizioni e se fosse stato egli a ridurla così, rispose *ingenuamente:* siamo caduti assieme!

Noi non aggiungiamo altro; lasciamo perciò alla perspicacia dei lettori di escogitare le ragioni del duplice involontario bagno.

Venne perduto, iersera verso le ore 9 in Piazza Vittorio Emanuele, da un povero operaio, un orologio d'argento. L'onesto trovatore è pregato di portarlo presso l'ufficio del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Colpita dal fulmine. Nel comune di Remanzacco, in una abitazione vicina a quella del sindaco del paese, venerdì, scoppiò un fulmine, penetrando pel camino, serpeggiando per la cucina, ed andando a finire nella corte attigua.

Nella cucina si trovava in quel momento per sua disgrazia, una giovine sposa, che venne fatalmente colpita, in modo gravissimo. Il di lei marito, che lavorava nella stanza da letto, alla tremenda scossa, cadde a terra tramortite, però senza conseguenze di sorta.

Disgrazia. Ieri notte alle 11 1/4, dopo l'arrivo del treno da Venezia, un omnibus d'Albergo, quando giunse vicino il piazzale di fuori porta Cussignacco, urtò in una scala, su cui vi era Pittaro Luigi, operaio nello stabilimento elettrico Malignani-Volpe, intento ad accomodare un fanale.

La scala fu rotta, ed il povero operaio lanciato a terra. Aiutato dal suo compagno, potè rialzarsi e fu accompagnato a casa. Sembra che le contusioni riportate non siano gravi.

Conseguenze dell' ubriachezza. La decorsa notte, alla 1 1/2, un tale, abitante in via Ronchi, si trovava alla stazione ferroviaria per accompagnare un suo amico partente.

Questo tale, era alterato dal vino; ed in questo stato, non potendo ragionare, pretendeva che il guarda-sala, lo lasciasse passare senza il voluto biglietto.

Da ciò insolenze, e trivialità a tutto andare; anzi ci fu anche una lastra rotta.

Il guarda-sala, ligio al suo dovere, tenne duro.

Intanto il tizio se l'era svignata; ma venne dalle guardie di P. S. trovato in prossimità della roggia.

Speriamo che con una buona lezione, lascierà un'altra volta in pace i guarda-sala della stazione ferroviaria.

Un galantuomo che prese il volo. Il fattorino postale Tosolino Antonio di Treppo Grande si appropriava diverse somme a lui affidate per fare dei vaglia e si allontanava senza far più ritorno in paese.

Fulmine macellaio. Un fulmine caduto sul fienile del proprietario Vanello Pietro di Segnacco, incendiava il fieno e passando poscia nella sottoposta stalla uccideva una vitella, causando un danno di lire 850.

Arresto. A Cividale fu arrestata la domestica Basaldella Luigia perchè a più riprese involava a danno di Zanutti Pietro, salami, formaggio e vino pel complessivo valore di lire 420.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 21 al 27 luglio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
Id. morti » — » 1
Esposti » 1 » —

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Enrico Danelutti di Antonio d'anni 3 — Rosa Del Gobbo di Tomaso d'anni 5 — Germina Disnan di Giacomo di mesi 2 — Ferdinando Nave di Giuseppe di giorni 17 — Maria Saltarini-Cominotto fu Antonio d'anni 68 casalinga — Marianna Pitolli-Candotti fu Francesco d'anni 77 casalinga — Luigi Leonarduzzi di Giuseppe d'anni 1 — Leonardo Bulfoni fu Domenico d'anni 73 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile

Luigi Fantini fu Francesco d'anni 15 — Isidoro Allegri di mesi 7 — Amadeo Turini d'anni 1 — Maria Bertoni-Feruglio fu G. B. d'anni 45 fruttivendola — Giuditta Pletti-Zilli fu Francesco d'anni 73 casalinga.

Totale n. 13

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Marquardi falegname con Teresa Elia sarta — Giovanni Giovo impiegato con Giuseppina Moro sarta — Luigi Caporale ortolano con Benvenuta Gottardo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Domenico Munari con Giulia Blauchin sarta — Ernesto Bosta agente di commercio con Vittoria Le Fèvre civile.

PROVIDEANT CONSULES

Cose della tramvia. Ci scrivono: Per quanto lodevole e veramente inappuntabile sia il servizio della tramvia da Porta Gemona a Porta Aquileja, altrettanto difettoso può chiamarsi quello da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Venezia.

Io suppongo una persona che avesse fretta di recarsi p. e. da Mercatovecchio alla suddetta Porta Venezia. Col tram ci vogliono 15 o 20 minuti, tempo abbastanza comodo onde fare quel tratto di strada a piedi, andata e ritorno.

Questo ritardo deriva dalla poco bene organizzata coincidenza della carrozza di via Venezia con quelle della linea principale.

A me toccò ben due volte di seguito dopo smontato da una carrozza di Porta Gemona, attendere 12 minuti prima di poter proseguire per la linea di Porta Venezia.

In quale imbarazzo si troverebbe ora una signora, che nel mio caso dovesse attendere per così lungo tempo sull'angolo d'una via, e per di più vi fosse tempo di pioggia? Davvero è un inconveniente abbastanza grave.

A me sembra che, senza grande sacrificio, potrebbesi rimediare a queste tardanze di congiunzione col far correre due carrozze sulla linea Porta Venezia anzichè una sola. L'aumento di una carrozza non lo credo tanto gravoso al bilancio della solerte Società Tramvia Udinese, la quale avendo fin oggi posto ogni cura nello sviluppare in Udine un servizio decoroso, esatto provvederà certo anche a regolarizzare le coincidenze delle carrozze sulle varie Linee, e ciò nell'interesse proprio, ed in quello del pubblico.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni Hoepli.

Sulla orificeria non si hanno veri trattati, neanche all'estero, specie se sgombri della parte storica, e rivolti particolarmente ad un fine di pratica applicazione; mancava altresì un libro che, in piccola mole, condensasse quanto è strettamente necessario all'arte dell'orafo, e in modo da esser consultato con profitto e con tutta facilità.

Il cav. Enrico Boselli, Presidente della scuola degli orefici di Milano, di cui è nota la competenza, ha compiuto un lavoro che risponde a tali criteri, e che s'intitola *Gioiellerie, Oreficerie, Oro, Argento, e Platino*, e del quale s'è fatto editore Ulrico Hoepli, di Milano, che l'ha aggregato alla serie speciale de' suoi notissimi *Manuali*.

Il Boselli non tralascia nessuna ricerca che abbia una diretta relazione colla oreficeria e gioielleria, e così, dopo l'esame dei vari metalli preziosi, viene a discorrere delle varie leghe, della lavorazione, della smaltatura, de la politura, nonchè di tutti gli utensili e ferri indispensabili al lavoro, dando altresì compendiose notizie sulle pietre preziose. Oltre i titoli legali e alle marche dei vari Stati, il Boselli chiude il suo lavoro con dati precisi sui dazii d'entrata in vigore in Europa.

Questo manuale che è elegantemente legato in tela, e ornato di 125 incisioni, per il fine pratico che si è preposto, e che a nostro avviso raggiunge completamente, sarà ben accolto nei laboratorii di oreficeria, da quanti coltivano con amore l'arte del gioielliere o, per la loro professione, hanno bisogno di trovarsi al corrente di tutto ciò che riguarda il commercio internazionale dei metalli preziosi.

Il prezzo di questo *Manuale* è di lire quattro.

NOTE LETTERARIE

Quiete meridiana nell'Alpe

Assonna il cielo bianco;
Il vento, stanco,
Sospira e tacesi;

Tace fra boschi e prati
Discolorati
Il lago plumbeo;

La placid'Alpe enorme
Sul pian che dorme
Veglia in silenzio;

Appena appena io sento
Di qualche armento
Le squille tremole;

E, nel riposo arcano,
Penso un lontano
Core che pensami.

ANTONIO FOGAZZARO

FATTI VARII

Esami culinari in Russia. Scrivono da Pietroburgo:

« Esami finali d'un genere affatto nuovo sono stati dati gli scorsi giorni da una ventina di belle signorine. Non è molto che la *Società d'igiene pubblica*, che ha diramazioni e succursali nelle più importanti città dell'Impero, ha fondato una scuola d'arte culinaria, incaricata specialmente di accudire alla cucina ed al buon andamento delle *tables d'hôte* normali.

L'istituzione è molto seria, e punto da pigliare a gabbo.

Le *tables d'hôte* normali, fondate sul sistema dei *bouillons* Duval di Parigi, ma in cui l'igiene e le borse dei frequentatori sono più tutelate, furono create allo scopo di offrire alla borghesia povera e lavoratrice, specie alla numerosa studentesca, nutrimento sano, abbondante e a buon mercato.

Da Pietroburgo ora partirà un ispettore apposito della società per creare a Mosca in vicinanza dell'Università stabilimenti analoghi a quelli già qui esistenti.

Alle cucine sovraintendono spesso anche signore della buona società. Gli esami della loro capacità culinaria e di economia domestica si danno in pubblico.

Esse devono preparare pietanze *coram populo*, ed il pubblico ha diritto di gustare e di giudicare l'opera loro.

Negli ultimi esami, tra venti figlie di Eva, che si esponevano alla prova, dopo 3 mesi di scuola preparatoria, ne furono approvate solo quattordici.

E già la quinta *emissione* di allieve, questa, fatta in poco tempo, dalla scuola.

Ora i suoi corsi sono chiusi essendosi trapiantati e fusi temporaneamente nella *Società patriottica femminile* dello Stato.

Telegrammi

Strascichi nel processo di Porta Pia

Roma 28. Il processo di Porta Pia ha un strascico. Il Gobbi che fu assolto, si costituì parte civile nel processo per falsa testimonianza intentato contro le guardie di P. S., Spano e Valentino; e sparse querela contro queste anche per arresto arbitrario. Inoltre tutti gli assolti hanno intenzione di querelare le guardie per percosse ricevute.

Elezioni politiche

Napoli 28. Primo collegio Turi 4590 Schilizzi 4315.

Matrimonio principesco

Londra 27. Ebbe luogo oggi il matrimonio della figlia primogenita del principe di Galles col conte di Fife. La Regina, il Re di Grecia, il principe ereditario di Danimarca il granduca d'Assia e molti distinti personaggi vi assistevano.

Un conflitto tra la Porta e il Montenegro

Londra 27. Il *Times* ha da Vienna: Si segnala una controversia tra la Turchia e il Montenegro.

Un disertore turco, essendosi rifugiato nel Montenegro rifiutandone la estradizione, il console turco lo fece arrestare durante la notte e condurlo alla frontiera. Il Montenegro ha intimato alla Turchia di rendergli il disertore.

La situazione a Candia.

Costantinopoli 28. Il Consiglio dei ministri decise di inviare sopra una nave da guerra quattro battaglioni, ossia circa 3000 uomini a Candia.

Così la guarnigione dell'isola supererà 13,000 uomini.

La Porta non è allarmata della situazione di Candia.

Atene 27. La situazione a Candia è critica; parecchie famiglie greche lasciarono l'isola e giunsero a Sira.

Atene 28. Il fermento a Candia aumenta. I candiotti persistono nel reclamare soprattutto l'autonomia finanziaria. La squadra francese è giunta al Pireo.

Roma 28. In seguito a richiesta del console italiano il governo deliberò oggi di mandare nelle acque di Candia una nave per proteggervi attualmente i nostri interessi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 luglio.

Venezia	50	89	20	80	18
Roma	57	26	20	61	47
Napoli	71	79	9	85	78
Milano	38	59	39	47	89
Torino	70	6	31	49	32
Firenze	66	31	51	63	86
Bari	17	25	47	78	53
Palermo	12	44	16	75	26

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 luglio

R. I. 1 gennaio	91.88	Londra 3 m. a v.	25.33
» 1 luglio	94 05	Francese a vista	100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.5,8 a 213.1,8

FIRENZE 27 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.23 —	Banca T.	—.—
Francese	100.85 —	Credito I. M.	712.50
Az. M.	709.50	Rendita Ital.	94.02 1,2

BERLINO 27 luglio

Berlino	162 70	Lombarde	—.—
Austriache	105.40	Italiane	94.50

LONDRA 26 luglio

Inglese	98 11,16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 7,16	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 29 luglio

Rendita Austriaca (carta)	83.85
Idem (arg.)	84.90
Idem (oro)	109.85
Londra 11.90	Nap. 9.46

MILANO 29 luglio

Rendita Italiana 94.57 — Serali 94.55
Napoleoni d'oro » 20.02

PARIGI 29 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 123.15

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 35 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.47 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6 38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale, ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

L'ANCORA

Società Anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 » **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti

Capitali . . . . L. **429,056,620.—**
Rendite . . . . » **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. Io l'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Univ. di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unica cura del sangue

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Orione** . . . . » 1° Agosto 1889.
» » **Perseo** . . . . » 15 »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Acqua dell'eremita. Infalelibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.50 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.